



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 30/09/2015

Articoli pubblicati dal 30/09/2015 al 30/09/2015

ACCAM ENTRA FRA GLI IMPIANTI DI STATO IL TERRORE È NON RIUSCIRE A SPENGERLO

Inceneritore / Qualifica R1 concessa a sorpresa, grande la preoccupazione Comitati delusi, ma i Comuni soci vogliono provare a chiuderlo ugualmente

Accam entra fra gli impianti di Stato Il terrore è non riuscire a spegnerlo

INCENERITORE Qualifica R1 concessa a sorpresa, grande la preoccupazione Comitati delusi, ma i Comuni soci vogliono provare a chiuderlo ugualmente



Lo sconcerto dei comitati alla riunione su Accam

Non chiamatelo più inceneritore, bensì recuperatore di energia. Ma attenzione: non è detto che sia una buona notizia. Perché la riclassificazione a impianto R1 che Accam ha ottenuto ieri nella Conferenza di Servizi in Regione, apre ora l'orizzonte su scenari che fanno paura a chi (cioè i sindaci del consorzio, sostenuti dai comitati ambientalisti) pensava di gettarlo via come un ferro vecchio nel giro di cinque mesi.

Invece la conferma della nuova qualifica arrivata dai tecnici regionali - secondo i quali i dati del termovalorizzatore di Borsano valgono il salto di qualità richiesto (anche ieri) dal direttore **Giambattista Polleri** - lo fa entrare di diritto nel novero degli impianti al servizio dello Stato, con una funzione strategica su scala nazionale. Così, di fronte all'emergenza rifiuti del Sud, il governo potrebbe chiedere all'azienda busestese di ricevere pattumiere ulteriori oltre a quelle del territorio. Ma non solo: anche l'ipotesi di spegnimento (ancor più quella di spegnimento immediato) potrebbe subire un brusco stop, sebbene gli amministratori abbiano avuto rassicurazioni tutte da verificare. Ieri mattina, di fronte a un pacchetto di tecnici lombardi fermo sulla necessità di attribuire ad Accam sia la nuova autorizzazione Aia che il livello R1, in molti hanno provato a controbattere. In particolare, a far sentire la sua voce, è stato l'assessore busestese alle partecipate **Paola Reguzzoni** che ha pure chiesto tempo «perché il 9 ottobre, nell'assemblea dei soci, dovremo prendere importanti decisioni sul fronte della dismissione». Eppure, a livello tecnico, non c'è stata possibilità di bloccare un iter che per i dirigenti lombardi rappresenta un obbligo di legge ma che va a scompaginare i piani predisposti per fare presto a me-

no dei forni di via Arconate. «Io comunque non sono delusa», riferiva alla fine la stessa Reguzzoni, presente all'incontro con i rappresentanti di Legnano, Vanzaghella, Cardano, Magnago e Buscate, oltre ad Arpa, Provincia e Accam stessa. «Credo che questi sviluppi ci obblighino solo a procedere con fermezza nel percorso disegnato».

Nel senso che i Comuni intendono ugualmente procedere con la chiusura, sperando di mettere fine all'incenerimento prima che il decreto Sblocca Italia diventi attuativo e il governo fissi paletti severi, impedendo all'assemblea di agire con totale mano libera. A questo punto, tuttavia, regna l'incertezza su quali saranno gli effetti concreti di quanto è successo ieri. I più ottimisti ritengono che la volontà dei sindaci comunque sarà sovrana; però non manca chi pensa che si stiano mettendo le basi per autorizzare lo Stato a disporre di Accam, procedendo con azioni di forza (fino al commissariamento) se il territorio spingesse per provvedimenti controproducenti in una visione nazionale del problema. «Purtroppo le garanzie che avevamo avuto prima della riunione non hanno avuto riscontro», dice **Claudia Cerini** della Rete Rifiuti Zero. «I tecnici sono stati inflessibili - aggiunge **Adriano Landoni** del comitato di Borsano - ma noi continueremo a batterci per la salute della gente». Il sindaco **Gigi Farioli** commenta: «La Regione ha spiegato che se un'auto ha *tot* cavalli, non ne puoi certificare meno, anche se hai deciso di rottamarla». L'importante, chiosa Reguzzoni, «è che i soci restino compatti». Ora bisogna capire se la demolizione dell'inceneritore sia ancora una prospettiva imminente, come già si pregustava qualche giorno fa.

Marco Linari

Gli amministratori volevano almeno un rinvio che non è però arrivato

STRADE RIFATTE PRIMA DELL'INVERNO

Strade rifatte prima dell'inverno

CASTELLANZA - (s.d.m.) Se il tempo sarà clemente, viale Borri e via Don Minzoni chiuderanno gli interventi di asfaltatura prima dell'inverno. Il periodo programmato è quello che parte dalla metà di ottobre, da quando si prevedono non pochi disagi a causa dei cantieri: chi percorre queste due strade, arterie di collegamento con Busto Arsizio, la Saronnese e la Valle Olona, dovrà sopportare code e rallentamenti per l'istituzione di sensi unici alternati. Situazione più critica nelle ore di punta, quando il traffico di veicoli aumenta in modo esponenziale per chi è



diretto o torna dal lavoro: dettagli su possibili percorsi alternativi o su come sarà regolata la viabilità verranno comunicati a breve. Saranno interessati

tre tratti di viale Borri e uno di via Don Minzoni: nel primo sono comprese le zone dei supermercati Esselunga e Metro, nell'altro la zona Iperbus.

«Tutti gli interventi comporteranno disagi, ma non l'interruzione della circolazione - rimarca l'amministrazione - I lavori prevedono la fresatura del manto stradale, nuova asfaltatura e rifacimento della segnaletica orizzontale». Il tutto fa parte del pacchetto di asfaltature inserite nel Piano delle opere pubbliche con 800mila euro svincolati dal bilancio. Le opere più consistenti sono state eseguite in via Italia e in via Lombardia; è stata poi rifatta la rotonda fra le vie Cantoni e Don Testori. Altrove dossi, autobloccanti e nuovi marciapiedi.

pubblicato il 30/09/2015 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

IKEA, TRA UN MESE IL NUOVO PROGETTO

Attesa per l'incontro decisivo tra la società svedese e l'amministrazione comunale

Ikea, tra un mese il nuovo progetto

Attesa per l'incontro decisivo tra la società svedese e l'amministrazione comunale

CERRO MAGGIORE

- Ci vogliono ancora una trentina di giorni di attesa. Si dovrà infatti attendere la fine del mese di ottobre per sapere se il progetto per il sito commerciale di Ikea potrà ripartire da zero oppure no.

L'atteso incontro tra l'amministrazione comunale di Cerro Maggiore e i rappresentanti del colosso scandinavo del mobile low cost, previsto per la fine del mese di settembre, è stato rinviato alla fine del prossimo mese. In quella sede dovrebbe essere presentato il nuovo progetto su cui Cerro dovrà dire sì o no.

Com'è noto, la giunta guidata da **Teresina Rossetti** attende di poter esaminare il nuovo progetto dell'insediamento commerciale, che ora, dopo l'uscita di scena del Comune di Rescaldina, ricadrà interamente sul territorio cerrese, sui terreni dove in origine doveva sorgere il polo di sviluppo del "Melting point".

Rossetti e i suoi, malgrado i voti della maggioranza siano ridotti al minimo essenziale per evitare una caduta (il tutto a causa dei dissensi interni con il gruppo di quattro consiglieri capeggiati dall'ex sindaco **Antonio Lazzati**), vorrebbero in ogni caso portare avanti



In queste settimane si gioca il destino del progetto Ikea

il progetto Ikea, che dovrebbe avere ripercussioni positive sull'economia locale. Prima, però, dovrà esaminare la fattibilità del nuovo piano urbanistico, valutare i pro e i contro e nel caso riavviare una nuova procedura burocratica. E' proprio su questa fase

che si gioca la partita e la "sfida" che oltre a Cerro Maggiore coinvolge anche i vicini di casa di Rescaldina e Legnano. La giunta rescaldinese guidata da **Michele Cattaneo** aveva deciso di uscire dall'accordo di programma e di stralciare dal proprio Piano di

governo del territorio la nuova strada di collegamento che era stata pensata proprio per rendere più scorrevole la viabilità a ridosso della nuova area commerciale. Proprio su quest'ultimo aspetto l'amministrazione cerrese ha deciso di presentare un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro Rescaldina, giudicando lesiva, in un'ottica di viabilità inter-comunale, la scelta di cancellare il progetto della nuova strada.

Parallelamente c'è poi il Comune di Legnano che, con un altro ricorso al Tar, ha chiesto di essere ammesso nella precedente procedura di accordo di programma e che sicuramente vorrebbe fare parte a tutti gli effetti dell'iter di un nuovo progetto.

Come se la vicenda non fosse già abbastanza ingarbugliata, resta un ultimo aspetto: quello della tangenzialina di raccordo tra la Ss33 e la Ss527.

La giunta di Cerro potrà far ripartire il progetto per la strada che congiungerebbe le due statali solo con i fondi che Ikea metterebbe a disposizione con il nuovo progetto. Tra un mese abbondante lo scenario dovrebbe essere più chiaro.

Stefano Vietta

pubblicato il 30/09/2015 a pag. 35; autore: Stefano Vietta

Cronaca

"ACCAM, PRIMA SI SPEGNE MEGLIO È" L'INCENERITORE HA I GIORNI CONTATI

«Accam, prima si spegne meglio è» L'inceneritore ha i giorni contati

Busto Arsizio

«Accam, prima si spegne meglio è, ostacoli non ce ne sono».

A confermarlo, al termine della conferenza dei servizi in Regione Lombardia sull'autorizzazione integrata ambientale dell'inceneritore di Borsano, è l'assessore bustocco **Paola Reguzzoni**, che era presente al tavolo tecnico insieme ad altri sindaci soci e ai rappresentanti dei comitati del fronte "no Accam", invitati come spettatori.

«La Regione ce lo ha detto chiaro e tondo, i soci Accam sono liberissimi di decidere se spegnere l'impianto, senza alcun ostacolo di tipo normativo o burocratico che possa costituire un freno», spiega Reguzzoni. Eppure Busto Arsizio aveva chiesto alla Regione

di poter prorogare la decisione sulla concessione della nuova autorizzazione integrata ambientale (che vale 12 anni) a dopo l'assemblea dei soci del 9 ottobre, decisiva per disegnare lo scenario che porterà alla chiusura dell'impianto in tempi possibilmente brevi. «I tecnici - sottolinea l'assessore - ci hanno chiarito che l'impianto rispetta tutti i parametri, cosa positiva perché vuol dire che non inquina l'ambiente, quindi l'autorizzazione deve essere concessa, senza che questa possa implicare ostacoli allo spegnimento. Anche la "qualifica RI" non ha nulla a che vedere con gli obblighi previsti dal decreto Sblocca Italia, in quanto la Regione tutela il decommissioning degli impianti, qualora venga intra-

presa questa strada».

Il che significa, in soldoni, che se il 9 ottobre l'assemblea deciderà di chiudere i forni di Accam, nessuno potrà opporvisi. Ciò non toglie che Accam possa ricevere rifiuti da fuori Lombardia, in caso di emergenza, come previsto dal decreto Sblocca Italia: «Ad oggi l'emergenza non c'è, quindi siamo tranquilli - spiega Reguzzoni - ma è un motivo in più per spegnere l'inceneritore il più in fretta possibile». Anche perché l'autorizzazione integrata ambientale impone valori più restrittivi di emissioni di ossidi di azoto entro il 2018, così che Accam dovrebbe adeguare l'impianto con opere onerose, mentre la società ha già rinuncia-

to al revamping e tutta una serie di migliorie programmate da qui ai prossimi anni. «Viste le rigidità dei tecnici, ci affidiamo alla politica - sostiene **Adriano Landoni**, portavoce del comitato ecologico di Borsano - l'assessore Reguzzoni si è battuta con le unghie e con i denti, auspichiamo che anche l'assessore regionale Terzi eviti che su Accam possano essere combinati dei pasticci. È una macchina che deve fermarsi, in cui non si possono sprecare altri soldi pubblici». Positiva anche **Claudia Cerini**, del comitato rifiuti zero: «Finalmente abbiamo visto i Comuni dalla nostra parte, convinti che la strada è lo spegnimento». ■ **Andrea Aliverti**

pubblicato il 30/09/2015 a pag. 23; autore: Andrea Aliverti

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Università

pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: redazione

ALLA LIUC UN NUOVO MASTER IN SALES AND EXPORT

Università

Si rivolge a laureati in discipline umanistiche, sociali, tecniche e scientifiche e ai laureati in discipline economico-giuridiche interessati a lavorare nell'ambito del commercio internazionale

<http://www.varesenews.it/2015/09/alla-liuc-un-nuovo-master-in-sales-and-export/405396/>

Provincia

pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: Manuel Sgarella

DA TRADATE A LUINO, WI-FI IN ALTRI SETTE UFFICI POSTALI

Cronaca

Anche negli uffici postali di Cardano al Campo, Caronno Pertusella, Castellanza, Lonate Pozzolo, Luino, Sesto Calende e Tradate è ora attivo il collegamento alla rete internet

<http://www.varesenews.it/2015/09/da-tradate-a-luino-wi-fi-in-altri-sette-uffici-postali/405270/>



pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: non indicato

DA CASTELLANZA ALL'EXPO IN BICICLETTA

Attualità

http://www.legnanonews.com/news/4/52023/da_castellanza_all_expo_in_bicicletta

pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: Gea Somazzi

TENTANO DI RUBARE UN BANCOMAT: LADRI IN FUGA

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/63/52031/tentano_di_rubare_un_bancomat_ladri_in_fuga

l'Inform@zione ONLINE

FARISOGLIO RICEVE UNA PERGAMENA DI RINGRAZIAMENTO

pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: Loretta Girola

CASTELLANZA, PREMIATI GLI STUDENTI MERITEVOLI

Scuola e formazione

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00907.aspx?arg=1013&id=21398>

CONTRO LE TRUFFE. L'AMMINISTRAZIONE DI CASTELLANZA CI RITENTA

pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: Loretta Girola

CONTROLLI DI VICINATO. "LAVORANDO INSIEME SI OTTEGGONO RISULTATI"

Polizia Locale: sicurezza

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1009&id=21386>



pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: redazione

APREA A PIANETA LOMBARDIA, SCUOLA DIGITALE E' NOSTRO PRESENTE

Scuola e formazione

<http://www.assesempione.info/index.php/territorio/scuola/48962-aprea-a-pianeta-lombardia-scuola-digitale-e-nostro-presente>

pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: redazione

DA CASTELLANZA A EXPO...IN BICICLETTA

Attualità

<http://www.assesempione.info/index.php/sport/48939-da-castellanza-a-expo-in-bicicletta>



IL RITROVAMENTO

pubbl. il 29/09/2015 a pag. web; autore: Stefano Di Maria

IL TESORO IN UN CESPUGLIO

Cronaca

Cittadino modello s'imbatte in una collezione di orologi lasciata in strada: probabilmente frutto di un colpo in abitazione che il ladro aveva abbandonato per poi recuperarla. Riconsegnata ai vigili

<http://www.prealpina.it/pages/il-tesoro-in-un-cespuglio-98545.html>